



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI
RAVENNA

Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei

Per quanto attiene alle competenze di questa Soprintendenza in materia di toponomastica, in relazione ai riferimenti normativi costituiti dal R.D.L. 10 maggio 1923, n. 1158 (convertito nella Legge 17 aprile 1925, n. 473) che detta norme per il mutamento del nome delle vecchie strade e piazze comunali e dalla Legge 23 giugno 1927, n. 1188, recante “Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei”, si specifica quanto segue.

I Comuni richiedenti devono presentare istanza alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo competente territorialmente, in qualità di Ufficio Responsabile dell’adozione dell’atto finale, che provvederà a richiedere i pareri endoprocedimentali ai competenti Istituti, tra i quali questa Soprintendenza.

A tale fine, si raccomanda di corredare l’istanza della seguente documentazione:

- Deliberazione della Giunta Comunale
- Relazione tecnica
- Elaborati planimetrici in cui l’area oggetto di istanza risulti individuata e contestualizzata
- Schede biografiche dei personaggi a cui si intende intitolare le aree pubbliche.

Si segnala che le competenze delle Soprintendenze sono più stringenti in materia di *mutamento* del nome delle vecchie strade e piazze comunali (cfr. R.D.L. 10 maggio 1923, n. 1158, convertito nella Legge 17 aprile 1925, n. 473), come emerge anche nella Circolare n. 38/2004 del Segretariato Generale MiBAC, che riporta la pronuncia resa dal Consiglio di Stato, Sez. VI, 12 dicembre 2002, n. 6790, unitamente al parere espresso dall’Ufficio Legislativo prot. 4136 del 05.03.2004, in cui si esplicita la *ratio* normativa:

«(...) la toponomastica, in quanto apparato strumentale – sviluppatosi su tradizione orale – per la individuazione e definizione dei siti, (...) è caratterizzata da valenze storico-sociali soprattutto in termini di radicamento delle comunità sui relativi territori» e le Soprintendenze ne hanno competenza in quanto **«presidio della memoria storica dei luoghi»**.

